



ATTO N. 577

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

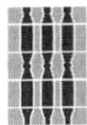
***dei Consiglieri BORI, DE LUCA, FORA, BIANCONI, BETTARELLI, MELONI,
PAPARELLI, PORZI***

***“INFORMATIVA DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SU EMERGENZA
SANITARIA COVID 19: RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI E RESIDENZE PROTETTE”***

Depositato alla Sezione Flussi Documentali

il 26/11/2020

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 26/11/2020



PROPOSTA DI RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa

Ascoltate le comunicazioni della Presidente della Giunta regionale

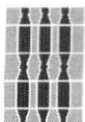
PREMESSO CHE :

la popolazione anziana in condizioni di non autosufficienza ospitata in strutture residenziali e socio sanitarie e assistenziali gestite in via diretta o indiretta dal sistema sanitario pubblico (di seguito denominate RSA e PR) è quella che sta pagando il prezzo più caro in termini di contagi e vite umane;

VISTO CHE:

già nella prima fase dell'emergenza sanitaria una delle pagine più tristi della pandemia Covid19 era stata scritta nelle residenze assistite, dove si è assistito, a livello europeo, ad oltre il 50% dei decessi, verificatisi per lo più in strutture di lungodegenza e in Italia sono molte le iniziative della magistratura per accertare eventuali responsabilità del sistema sanitario correlato;

In Umbria esistono due principali tipi di strutture con cui gli anziani trovano assistenza: le residenze protette (RP) e le residenze sanitarie assistenziali (RSA). Le residenze protette sono destinate a pazienti cronici che non possono essere assistiti a domicilio. Le RSA, invece, garantiscono le cosiddette cure intermedie, che consentono il "passaggio" dei pazienti dall'ambito ospedaliero a quello territoriale, assicurando la continuità delle cure;



RILEVATO CHE:

a causa di una crescente contrazione del personale sanitario addetto nelle RSA, generato anche dalla partecipazione di molti di loro agli avvisi emessi dalla Regione Umbria per il reperimento di personale sanitario, nonché a causa di un crescente propagarsi dei contagi sia tra gli anziani che tra il personale, Rsa e Rp versano sempre di più in condizioni di sofferenza;

CONSIDERATO CHE:

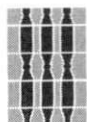
rimane fondamentale rafforzare le scelte chiave che si erano rese indispensabili in passato, come la definizione di percorsi separati di accesso alle strutture ospedaliere o sanitarie addette delle persone anziane e non autosufficienti che dalle RP necessitano di cure specifiche e di alta specializzazione;

ad oggi, i dati drammatici dei pazienti e del personale risultato positivo nelle nostre strutture, RSA e RP, confermano l'esigenza di un serio monitoraggio sulle linee guida da applicare in maniera omogenea su tutto il territorio regionale;

TENUTO CONTO CHE:

La Giunta Regionale ha approvato solo lo scorso 2.11.2020 con delibera n. 1006 ulteriori misure per la gestione dell'emergenza sanitaria relativamente agli "Interventi per l'utilizzo della rete ospedaliera e territoriale (All.1)" e "Indicazioni per accesso e sorveglianza nelle strutture residenziali e semi-residenziali (All. 2)";

nello specifico, in relazione all'allegato 2 - LINEE DI INDIRIZZO GESTIONE STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI PERCORSI DI ACCESSO – ISOLAMENTO - SORVEGLIANZA – MONITORAGGIO", "Nelle aree COVID-19 e nelle condizioni di isolamento temporaneo dovranno essere messe in atto

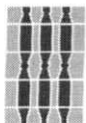


tempestivamente e rispettate le seguenti procedure”, tra cui si precisa, tra le altre, l'indicazione che “nelle strutture con casi positivi va garantita la visita quotidiana dei casi per la sorveglianza sanitaria da parte del Medico di struttura o dal MMG che si avvarranno nel caso del medico USCA” riservando quindi l'attivazione delle stesse solo ad una volontà individuale e non ad un obbligo procedurale.

relativamente alla “SORVEGLIANZA DEGLI OPERATORI” è indicata una procedura relativa al monitoraggio delle condizioni di contagio a partire da una situazione “zero” poi declinata nei vari step di indagine a seconda del crescere dei contagi senza indicare la necessità di uno screening “a tappeto” di tutti i pazienti e di tutto il personale, sanitario e non, qualora si rilevino focolai per un numero consistente di casi positivi, da effettuarsi tramite test molecolare antigenico da ripetersi entro 7 giorni.

EVIDENZIATO CHE:

come appreso dagli organi di stampa “I sindacati dei pensionati dell'Umbria esprimono grande preoccupazione per la situazione esplosiva di numerose strutture per anziani della Regione dove i casi di contagio da Coronavirus si moltiplicano a un ritmo impressionante.....Per evitare che si intraprendano scelte sbagliate e pericolose rinnoviamo la richiesta di incontro inviata nei giorni scorsi alla presidente Tesei e all'Assessore Coletto, per affrontare il nodo della condizione degli anziani in Umbria in questa difficilissima fase, nella quale sono già in essere importanti focolai di contagio all'interno di residenze e case di riposo...da parte nostra – concludono Spi, Fnp e Uilp dell'Umbria – intraprenderemo ogni azione sindacale utile a tutelare la salute degli anziani umbri, senza escludere, ove fosse necessario, il ricorso agli organi giudiziari”; condividendo appieno quanto dagli stessi dichiarato “la salute degli anziani è un bene prezioso per tutta la comunità che deve essere tutelato come diritto individuale, ma anche come bene collettivo, a salvaguardia di una generazione che ha costruito, non



retoricamente ma oggettivamente, il Paese e l'Umbria. Per questo è necessaria una regia condivisa delle scelte a tutela delle fasce più fragili della popolazione”;

molte sono ormai le mobilitazioni di cittadini attivate per correggere le scelte della Giunta Regionale in materia di strutture RP e RSA, con il sistema sanitario umbro che si trova di nuovo a fronteggiare una situazione di emergenza con forze insufficienti e con una carenza di medici e infermieri su tutto il territorio;

i numerosi focolai in diverse RSA e RP del nostro territorio testimoniano che si debba investire per tutelare i lavoratori e i pazienti, con una gestione che non tiene nettamente separati i percorsi Covid e non Covid;

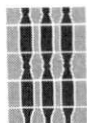
TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA LA PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

1) ad intensificare il monitoraggio dei contagi all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali e Residenze Protette pubblicando giornalmente i dati sul sito delle Asl di riferimento così da garantire la corretta trasparenza delle informazioni;

2) a prevedere appositi nuclei di controllo delle strutture che garantiscono verifiche e rapporti settimanali anche istituendo una "Cabina di regia regionale" con la partecipazione di specialisti e gestori per monitorare le misure di gestione e contenimento del Covid-19 nelle Residenze Sanitarie Assistenziali e Residenze Protette.

3) all'immediato potenziamento delle USCA (Unità speciali continuità assistenziale) e dell'integrazione con la medicina generale e le AFT (Aggregazioni funzionali territoriali) con unità dedicate esclusivamente a RSA e RP, così da poter garantire un rapido intervento e una presa in carico rapida ed immediata di tutte le situazioni critiche in cui si verificano focolai di contagio;



4) fornire alle strutture sanitarie RSA e RP i dispositivi necessari a garantire i contatti con le famiglie e gli affetti con sistemi di video chiamata ed anche tramite l'allestimento, dove le strutture lo consentano, del cosiddetto "sistema abbracci sicuri" sperimentato in moltissime Regioni d'Italia;

5) di ripristinare la regolarità dei tamponi con cadenza settimanale verso tutto il personale socio-sanitario e amministrativo.

Perugia, 26/11/2020

Tommaso Bori

Thomas De Luca

Andrea Fora

Vincenzo Bianconi

Michele Bettarelli

Simona Meloni

Fabio Paparelli

Donatella Porzi